

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 24. — Il giornale XIX° ha il seguente dispaccio:

MABRID, 23. — La coscrizione è abolita: fu decretato il servizio generale obbligatorio.

I volontari sono chiamati sotto le armi. Traquillità completa.

Lo stesso giornale conferma che Don Carlos entrò in Spagna il 17 febbraio.

LISBONA, 23. — S. M. il Re offerse un banchetto agli ufficiali della fregata Roma. Il Principe Amedeo, e la legazione italiana vi assistevano.

Le Cortes hanno approvato il richiamo delle riserve.

La stampa non crede che la repubblica spagnuola avrà influenza sui destini politici del Portogallo.

LONDRA, 24. — Il Comitato cartista di Londra fa appello alle sottoscrizioni pubbliche per aiutare la causa di Don Carlos.

Notizie da Zanzibar del 13 corrente recano che Bartle Frère andrà il 15 stesso a Monzambico, e ritornerà a Zanzibar l'8 marzo.

BARCELLONA, 23. — Ieri i soldati di un battaglione di fanteria fecero una dimostrazione domandando di essere licenziati. L'ordine fu ristabilito.

MADRID, 23 (sera). — Gli ufficiali della guardia nazionale recarono oggi a congratularsi coll'Assemblea sovrana assicurando che l'appoggeranno in ogni circostanza.

Il Presidente Martos rispose ringraziando, e disse che l'Assemblea, solo supremo potere legittimo è decisa di conservare la repubblica, la libertà e l'ordine.

Facendo allusione ai contadini armati giunti a Madrid senza ordine disse che nessun partito voleva resistere all'Assemblea. Del resto i rappresentanti del popolo non soffrirebbero alcuna intimidazione decisi di morire al loro posto piuttosto che sottomettersi alla violenza. Essi salveranno la repubblica dai pericoli provenienti dalla reazione o dalla

demagogia. Contavano perciò sull'appoggio dell'esercito e dei volontari.

Il discorso fu acclamato.

Il carnevale incominciò pacificamente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 febbraio.

Fiera di beneficenza nella grande aula capitolina; fiera non so di che in piazza di Spagna! Oh diamine! si metterebbe forse all'incanto la corona adesso che non serve più? E tra una fiera e l'altra un infinito brulichio di maschere più o meno spiritose, più o meno procaci, ma tutte uguali dinanzi alla buona voglia di ridere e divertirsi.

Ho fra le mani la relazione dell'onorevole Fambri sul riordinamento militare e ve ne voglio dire due parole, sicuro di far piacere ai vostri lettori.

Aprè la marcia un'introduzione polemica a beneficio dei partigiani dell'economia delle spese militari. Quando Fambri la scrisse, gli onorevoli Favale e La Russa non avevano ancora aperto becco a Montecitorio: non importa; quei due signori nulla vi perdono; bisogna dire che il relatore n'avesse avuto il preventivo; fatto è che i loro argomenti n'essono sconquassati. C'è caso, che abbiano messa bocca nella discussione senza aver letta la Relazione? Se l'avessero letta, non vi sarebbero caduti.

Dopo l'introduzione, la Parte prima: è la storia degli stipendi e delle vicende che subirono nel corso dei secoli; e tende a mostrare che il nostro esercito, anzi in generale tutti gli eserciti moderni sono compensati assai male, appetto a quelli dell'antichità.

Parte seconda: I criteri della legge; lavoro profondo ma gettato là con tale garbo che tutti ci vedono chiaro.

Parte terza: Le cifre della legge. Qui si entra nel ginepraio delle questioni tecniche, e chi non è soldato si trova in un brutto imbroglio. E tuttavia i principi generali s'afferrano subito perchè già tutto il lavoro tende a questo: mostrare che le spese militari sono produttive, che la milizia è il complemento della scuola e che un buono e solido

esercito è la salute, la sicurezza, la gloria del paese.

I sullodati La Russa e Favale sono dell'opinione contraria, ma io non so che farvi. Solo vorrei domandar loro: a che parlare con certe pretensioni di competenza quando nella milizia non s'è mai andati più in là del presentat' arm alla parata della guardia nazionale?

Tornando alla relazione! Dio che pozzo d'erudizione. Fambri dee aver saccheggiate venti biblioteche per metterla insieme; l'offre poi a suoi lettori con quel garbo spigliato con cui vent'anni fa, al caffè del Gobbo, dopo ingoiati i suoi ventiquattro pandoli, offriva agli amici una partita alla lotta.

Ve ne ricordate? I. F.

LA RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA

La riforma elettorale che il ministero austriaco ha proposto al Consiglio dell'impero, non si può considerare semplicemente come una questione di votazioni politiche da doversi fare piuttosto in un modo che in un altro. In Francia e in altri paesi d'Europa, dove più dove meno, analoghe riforme sono all'ordine del giorno; ma nell'Austria essa ha un carattere tutto proprio, ed una significazione affatto particolare.

L'impero austriaco risulta da un insieme di provincie, che non hanno la stessa nazionalità e i cui interessi non sono sempre concordi, ma che da secoli hanno una dinastia comune. C'è un interesse superiore che le unisce e che può trionfare di tutti gli ostacoli, mercè una savia legislazione politica che alle tendenze autonome delle provincie faccia le maggiori concessioni senza offendere l'unità dell'impero nè infiacchire l'azione.

La legge elettorale che ora sta davanti al Consiglio dell'impero tende per lo appunto a questo scopo. Dopochè ebbe inaugurato il governo costituzionale, l'Austria si trovò in presenza d'un movimento generale delle provincie per ricuperare ciascuna la propria autonomia; troppo debole per combatterlo, si rassegnò a secondarlo in parte, e concesse che i membri della Camera dei deputati

doessero essere nominati dalle Diete provinciali. Ora una costituzione di tal fatta non poteva dare dei risultati soddisfacenti. La scelta dei deputati aveva tutti gl'inconvenienti delle elezioni di secondo grado, senza possedere alcuno dei vantaggi che altri potesse riconoscere in queste. I mandatari di ciascuna Dieta si consideravano in genere come i rappresentanti dell'autonomia della loro provincia, e i custodi di un principio spesso diverso e talora opposto a quello in nome del quale sedevano nella Camera. Chiamati a tutelare gl'interessi generali dell'impero, essi, per lo più, non avevano altro in mente che quelli speciali rappresentati dall'Assemblea dalla quale erano stati eletti.

Si cercava un rimedio. Non bastava che l'unità politica dell'impero fosse scritta nella costituzione, occorreva che fosse un fatto, procurando di conciliare le tendenze autonome delle provincie con gl'interessi generali dell'impero. E perciò era necessario che quella subordinazione della Camera dei deputati verso le Diete che la legge stabilisce, fosse tolta, e che la nomina dei deputati sottratta alle Diete fosse attribuita direttamente agli elettori; che si costituisse una Camera nella quale si concentrasse la vita generale dell'impero, a quel modo che nelle Diete si svolge la vita delle provincie. Ora, il progetto di riforma cui accenniamo, è precisamente diretto a questo fine.

Quale sarà l'accoglienza che il Reichsrath farà alla proposta ministeriale? Si crede ch'essa otterrà i due terzi dei voti, numero richiesto a costituire la maggioranza nella votazione delle proposte che hanno un carattere costituzionale. Ma non pare che debbano mancare gli oppositori; i polacchi, nonostante le pratiche iniziate dal ministero e le concessioni offerte, non si lasceranno indurre ad accettare la riforma. Ora l'attitudine di costoro e degli altri dissidenti rispetto alla nuova legge, sia che si rifiutino di procedere alle elezioni dirette e di farsi rappresentare nella nuova Camera, sia che vi partecipino, salvo poi a separarsene tutte le volte che la Camera non anteponga gli interessi della loro regione

alle cose generali dell'impero, potrà avere un effetto sull'esito definitivo della legge, secondo la natura delle cose piuttosto che secondo la volontà degli uomini.

Perchè la Camera dei deputati acquisti il carattere d'una rappresentanza generale dell'impero e si possa ispirare ad un sentimento comune, non basta che ci abbiano delle questioni generali, ma occorre eziandio che coteste questioni siano da tutte le provincie riguardate come d'interesse generale. Senza l'unità reale che compenetri tutte le parti dello Stato, come mai la vita parlamentare potrebbe avere un regolare svolgimento? Dove quella manchi, non è possibile in una Camera la costituzione di grandi e fecondi partiti politici, perchè questi sono di necessità condotti ad ordinarsi, non secondo certi principii comuni o secondo le esigenze politiche del paese, ma in un modo regionale; le loro votazioni sono determinate dalla combinazione degli interessi delle provincie, anzichè da un alto senso di convenienza e di giustizia; insomma è la vita delle Diete che si porta nella Camera, con tutte le divisioni di quelle.

Se l'unità dello Stato è nella coscienza del paese, la si riprodurrà nella Camera, come si vede succedere nella Svizzera e negli Stati Uniti. In questo caso le elezioni dirette avranno giovato alla sua genuina e schietta manifestazione, mentre che nel caso contrario non varrebbero a produrla più di quello che le indirette non abbiano potuto. Tanto i deputati delle Diete, quanto quelli della Camera emaneranno dallo stesso principio, e così là, come qui, porteranno lo stesso spirito, le stesse tendenze, le stesse opinioni. Tutta la questione si riduce dunque in questi termini: se cioè, l'impero austriaco sia mantenuto unito da una forza di coesione naturale, non fittizia. Noi lo crediamo. L'Austria si trova tuttora in un periodo di transizione. Da pochi anni le sue istituzioni politiche hanno subita una profonda trasformazione; ad una politica retrograda si è sostituita una politica liberale, al massimo accentramento il rispetto della vita locale. Mutamenti siffatti non si possono compiere rapidamente senza diffi-

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 55)

Introdotti i nostri due personaggi nel gabinetto del direttore lo trovarono attorno a comporre il requiem di una messa. Questi fece loro cenno colla mano di attendere alquanto e buttate giù alcune poche note si diede a ripassarle canterellando fra i denti. Pose il foglio sul tavolo e misurandolo con un'aria piena di compiacenza se ne staccò malvolentieri per volgersi a coloro che lo aspettavano.

Il Direttore, era di vista assai miope e per ravvisare i nostri personaggi si accostò fino a toccarli. Strinse la mano al signor Bonifazio, prese la gota d'Adolfo tra le dita e disse:

— Ecco un nuovo allievo. Venga con me il signorino a dare una prova dei suoi talenti. Sor' Bonifazio l'attende il suo protetto? Dunque la s'accomodi, che in mezz'ora glielo do per bell'e sbrigato.

Lasciò solo il signor Bonifazio e eol'Adolfo si incamminò alla sala degli esami.

Ne usciva in quel punto un giovane; che col viso rabbuiato pareva dicesse che gli era andata alla peggio. L'Adolfo se ne intimorì, ma il Direttore gli disse all'orecchio:— Quello è un asino calzato, so che voi avete studiato assai; coraggio dunque.

Lo presentò agli esaminatori, e con essi lasciandolo, si ritirò.

Questi professoroni con tanto di capegli grigi ed oltremodo rustucchi dal perfidissimo esame precedente soffocarono con un nugolo di domande l'Adolfo, ma questi rispose per bene a tutto, quantunque gli avessero chiesio cose difficilissime.

Venuta la volta di farlo suonare, gli squinternarono davanti una suonata di Mozart, che egli eseguì a prima vista con molto loro soddisfacimento.

Detogli poi di suonare qualcosa a sua scelta, Adolfo cominciò la Suonata degli Angeli.

Ai professori giunse nuova tal musica, l'ascoltarono attentamente e chiesero al candidato di chi si fosse. Alla risposta che era del Saverio Nelli, uno degli esaminatori, quello che la faceva da presidente, disse che l'aveva conosciuto, che era uomo di molto ingegno, e che la suonata era ammirabile. Fece di poi ritirare l'Adolfo, in un attimo si votò

ed il giovane venne ammesso con un diluvio di lodi ed elogi alla scuola di composizione.

Pensate, o' lettori, quale fu la gioia del signor Bonifazio! Abbracciò con trasporto il padre, l'Adolfo, invitò quel giorno a pranzo molti suoi amici, presentò loro il giovane, lo fece suonare e tutti profusero lodi all'abilità del protetto ed alla generosità del protettore.

La gentile Silvia con una gioia ingenua e veramente cordiale si congratulò coll'Adolfo della sua fortuna; il giovane restò oltremodo impacciato a risponderle e solo gli venne fatto di cavar di bocca parole slegate e senza senso.

Quel giorno ricevette l'Adolfo una lettera di Bettina; a cui rispose, ma la fanciulla non n'ebbe al certo gran piacere perchè la lettera cominciava con Mia cara sorella.

Sollevalo dall'incubo dell'esame, il

nostro Adolfo dormì tutta la notte profondamente; al mattino quando si destò gli parve di essere in un mondo nuovo, e di aver quasi toccato il cielo col dito.

XIX

I compagni di studio.

Parole, parole, parole!
(SHAKESPEARE - Amleto).

Le scuole si aprirono, e per Adolfo cominciò la vita di studente. Egli v'andò il primo giorno in umile contegno, poichè non sapevasi ancora capacitare di esser giunto a tanto. Vide gli studenti del second'anno e del terzo, e quanto gli sembrarono dappiù di lui! Quei del quarto ed ultimo anno gli parvero già maestri, tanto più che essi formavano crocchio da soli, e non si degnavano mai di parlare cogli inferiori, impettiti e tronfi perchè prossimi ad ottenere il diploma definitivo.

Erano gli studenti dei quattro anni

coltà e senza contrasti; ma se c'è modo di vincere gli uni e le altre, questo è solo di rimaner fedele alla politica di libertà, che sola può rendere tutte le provincie solidarie del bene dell'impero. (Odinione)

Mancanza di riguardo verso la Famiglia Reale

Siccome per lunga esperienza conosciamo l'arte di certi partiti, quando giungono al potere, di nascondere sotto la pelle dell'agnello le più ignobili e feroci passioni, abbiamo messo in quarantena tutte le notizie che il telegrafo, servitore umilissimo dei nuovi governanti di Madrid, ci dava in questi giorni sui pretesi riguardi usati a Re Amedeo e alla sua famiglia nell'atto di partire dalla Spagna.

Altro che riguardi!
Dal copioso e diligente spoglio che fa la Gazz. d'Italia dei giornali madrileni, togliamo i seguenti particolari dell'Epoca:

«I neorepubblicani sono giunti sino alla villania. Il re Don Amedeo e la sua sposa non trovarono alcuno individuo del governo per salutarli, nel momento in cui lasciavano la Corte. Tre o quattro individui della Commissione, nominata dall'Assemblea per accompagnare i sovrani fino alla frontiera; poche, pochissime persone di quelle che riempivano gli impieghi della Corte, i conservatori Ulloa e Albareda aspettavano alla stazione del nord gli augusti viaggiatori per far loro seguito fino a Lisbona. Non vi erano soldati che facessero scorta ai sovrani, non guardie civiche che si unissero ad essi per difenderli almeno da una di quelle sorprese di banditi, così frequenti in questi tempi di radicali.

Nella stazione, detta del Mezzogiorno, si trovavano il general Topete e il conte d'Almina, conservatori; non un solo radicale. L'illustre ammiraglio, che riceve a Cartagena don Amedeo di Savoia, ottenne di dargli per iscora dodici dei così detti guardiani dell'ordine pubblico. Il conte di Almina si recò quindi dal ministro della guerra, il general Cordova, che era in letto, dormendo, e lo richiese di telegrafare a Aranjuez perchè si facessero entrare nel treno reale alcune guardie civiche. Promise l'ardente repubblicano di soddisfare a così giusti desideri, ma in Aranjuez non si trovò una sola guardia civica per proteggere il cammino di colui che, due giorni innanzi, perdeva la sua corona per soddisfare le velleità e la superbia del generale Cordova.

In Aranjuez la regina non trovava neanche acqua tiepida, mentre era intrizzata da un freddo crudissimo. Un garzone di caffè le presentò, finalmente, una tazza molto suada.

Nell'Alcazar di San Juan i sovrani furono salutati da grida di — Viva la Repubblica! —

«Era questo, continua l'Epoca, ciò che

una cinquantina in tutto, unanimi nello studiare, fatta qualche eccezione, ma discorsi circa il modo di pensarla. Uno era beethoveniano, un altro rossiniano, un terzo mozartiano, un quarto cimariosiano. V'erano si potrebbe dire, tante opinioni in fatto di musica, quanti gli individui; accadeva in essi come accade nei protestanti in punto a religione. Vi era poi un cotale che non voleva saperne di scuola alcuna, che, ricco d'ingegno e d'estro, rifiutavasi dallo studiare ben a fondo le opere dei sommi, e che faceva della musica a diluvio, in cui campeggiavano certe trivialità, che al popolo laccio sarebbero piaciute assai. Un altro pizzicava di quel male che oggi si chiama *avvenirismo*; egli pretendeva che la musica esprimesse qualunque cosa, voleva introdurre in quest'arte poetica al sommo un realismo che metteva i brividi.

Ecco l'elemento in cui si trovava l'A-

doveano aspettarsi quei principi dai ministri dell'attuale potere esecutivo, che erano, anche ieri, ministri della Casa di Savoia? »

LE SPESE DELLA GUERRA IN FRANCIA

È stata pubblicata recentemente a Parigi una Raccolta dei trattati, delle convenzioni, delle leggi, dei decreti ed altri atti relativi alla pace con la Germania. Un documento di questa raccolta calcola a circa 373,700,000 talleri (un miliardo e 420 milioni di franchi) l'ammontare delle spese di guerra sostenute dalla Confederazione del Nord sino alla fine del 1871.

Nei medesimi documenti troviamo il calcolo di quanto la guerra franco-germanica costò alla Francia. Eccone le cifre: Indennità di guerra . . . F. 3,000,000,000
Interesse di 3 miliardi (2 anni) 300,000,000
Mantenim. delle truppe tedesche fino al 1 luglio 1872 273,637,000
Contribuz. guerra pagate dai dipartim. (esclusa la Senna) 39,053,000
Imposte riscosse dalle autorità tedesche nei dipartimenti (id.) 49,149,000
Requisizioni nei dipartimenti (id.) 327,581,000
Guasti e perdite nei dipartimenti (id.) 141,130,000
Titoli ed oggetti tolti senza requisizione 264,172,000
Contribuz. di guerra di Parigi 200,000,000
Perdite nel dipart. della Senna 70,000,000
Arretrati a carico della Francia 6,089,000
Indennità alla gendarmeria e altre 3,000,000

Totale F. 6,673,811,000
La Revue des deux mondes, che riporta queste cifre, aggiunge che nelle medesime non si comprendono le pensioni nazionali, l'ammontare delle requisizioni fatte dalle autorità francesi, le riparazioni fatte o da farsi nelle proprietà dello Stato, le spese di riparazione del materiale, ecc., ecc. La citata Rivista crede che il totale delle spese superi la cifra di 10 miliardi. E quando si considera la rapidità con cui la Francia rimargina queste piaghe, si ha una prova della ricchezza nazionale in quel paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il corso di gala è riuscito oggi più splendido di quello di venerdì. Vi notammo moltissime carrozze di lusso e grandissimo numero di pedoni.

Vi era S. M. con due carrozze di seguito. Vi erano pure i RR. principi in carrozza di gala. (Opinione)

TORINO, 21. — Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma dal marchese Dragonetti, aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta:

«Ministro d'Italia già rispo e suo telegramma. — Ripeto Augusto Principe fu commosso espressioni popolo Torino. —

dolfo; ecco per lui la somma probabilità di trovarsi un giorno o l'altro ingolfato in dispute musicali. Onde evitare a se stesso ogni taccia decise in cuore suo di lasciar dire e lasciar fare fingendo di non addarsene.

Fin dal primo giorno di lezione un suo compagno, vedendo che non dicea motto, gli si accostò e gli disse:

«Perché non t'affratelli con noi? Su via, facciamoci amici. Saremo sempre assieme in iscuola; se avrai bisogno di me t'aiuterò, e tu aiuterai me se zoppicherò in qualche cosa; ben s'intende in materia di studio che nel resto ogni uno tira dal suo canto e fa quel che gli pare. Dunque, amicizia?»

«Ebbene, s'ella lo vuole...»
«Ma che ella! Che lei! Fra compagni ci vuole il tu, come in Roma, antica. Bei tempi erano quelli! Dunque, amicizia?»
«T'ho detto di sì.

Riconoscentissimo e la prega essere interprete suoi sentimenti di gratitudine; spera presto rivedere sua città natia.

«F. Dragonetti.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Nei circoli politici finanziari e repubblicani si è d'opinione che il Governo trovi ora a capo della situazione per le recenti risoluzioni della Commissione dei Trenta. Con l'approvazione dell'emendamento di Ricard tornarono in vigore le primitive proposte di Dufaure.

Thiers è ora in grado di scegliere a suo piacimento l'epoca più opportuna per presentare i progetti di leggi costituzionali, mentre la Commissione dei Trenta è pressoché sparita, quantunque voglia vantare il diritto di esaminare quei progetti.

«22. — La Patrie crede sapere che nell'ultimo ricevimento diplomatico che ebbe luogo al palazzo del ministro degli esteri in Parigi, il conte d'Arnim avrebbe annunciato che il gabinetto di Berlino intende tenersi nella più completa riserva a proposito della Spagna.

«SPAGNA, 19. — Il Soir pubblica il seguente dispaccio particolare:

Madrid, 19. — I repubblicani intransigenti esigono il rinnovamento immediato delle municipalità e dei Consigli generali (Deputazioni provinciali).

«Credesi che otterranno delle concessioni importanti. Regna una certa agitazione in tutti gli animi.

Le miniere di Rio-Tinto sono state vendute per 92,800,000 pezzette, pagabili in 10 annualità. Sono cattive le notizie di Malaga. Si parla di migliaia di federali armati che si sono impadroniti della città. La guarnigione, ha dovuto ricoverarsi al porto di Gibalfaro. Il generale Polaco è partito da Granata con truppe per soccorrere la guarnigione. Degli uomini armati hanno guastata la Casa de Campo, situata alle porte di Madrid, appannaggio della Corona.

«22. — Il Figaro di Parigi scrive: Notizie che ci sono comunicate questa sera stessa (22) sulle cose di Spagna avrebbero un carattere inquietante. Ci si assicura che il Governo di Versailles avrebbe deciso, almeno per ora, di non riconoscere la Repubblica spagnuola.

ATTI UFFICIALI

23 febbraio.

R. decreto, 30 dicembre 1872, che separa nell'istituto tecnico di Forlì l'insegnamento della lingua francese.

R. decreto, 3 gennaio, il quale autorizza l'istituto nazionale delle figlie dei militari italiani ad accettare il reddito proveniente dal *Lascito Cernuzzi*, secondo certe norme stabilite nel decreto stesso.

R. decreto, 19 gennaio, che nomina la Commissione presieduta dal ministro dell'istruzione pubblica, per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

Disposizioni nel personale giudiziario.

«Il mio nome è Stanislao Spicchi; e il tuo?»
«Adolfo Nelli.

«M'han messo qui in conservatorio senza ch'io n'avessi voglia. Mio padre faceva il finanziere, ma pose assieme di bei quattrini, sicchè ora se la gode senza aver da dipendere nè da Tizio, nè da Sempronio. Ha l'ambizione di avere un figlio ddotto in musica benchè per lui tanto faccia sentire una monferrina quanto il più bel pezzo concertato. Per questa sua benedetta ambizione vuol farmi morir di noia in conservatorio. Sta pur certo che mi farò cacciare di scuola, perchè odio la musica.

«Ma allora è inutile che ci aiutiamo a vicenda.

«Se continua il mio odio per la musica, certo che sì, ma chi ti dice che l'odio non si possa convertire in amore? Son tante le peripezie della vita!... Vedi bene che realizzandosi un tale sospetto

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Domani riprenderemo la pubblicazione degli articoli su Napoleone III del sig. Tullio M.

Piazza Unità d'Italia. — Stamattina spiacevole veder già tolto da Piazza Unità d'Italia il palco per la musica, perchè molti calcolavano di chiudere il carnevale con po' di baldoria, e col ballo a macca come le altre sere. E tanto per non cambiare si gridava contro il Municipio. Ma la colpa non è sua.

Siccome il Vegliame mascherato dell'ultima sera è sempre riuscito meglio quando si cominciava alle ore 8 e non alle 11, si aveva tutta la ragione di credere che questa sera non ci fosse spettacolo d'opera; e in tal caso la Musica del Comune dovendo recarsi alle 8 in teatro pel ballo, non poteva suonare anche in piazza; ci volevano altro che polmoni! L'impresa teatrale avendo però disposto di dare il Trovatore, cominciando il Vegliame sol alle 11, la musica del Comune, benchè il palco sia già disfatto, suonerà nella Piazza all'ora solita, con grande consolazione di chi vuol menare le gambe.

Dov'è la musica? Così domanda vansi l'un l'altro tutti coloro che oggi andarono cercando in Piazza Vittorio Emanuele qualche cosa come negli anni scorsi, almeno un'ombra dell'ultimo giorno di carnevale. Ma la musica non c'era, e un organetto sciancato miagolando non so qual aria del Trovatore pareva irridere la folla dei passeggianti rimasti con un palmo di naso.

Peccato che in mancanza della musica cittadina, troppo impegnata per questa sera, una delle bande militari non abbia potuto sostituirla.

I balli di casa Zanon. — Interprete, ah! quanto impacciato interprete! della numerosissima schiera delle graziose danzatrici, della falange de' valorosi ballerini, e perfino, e questo val per se solo più che mille elogi, di papà e mamme e zie innumerevoli scioglio intanto con queste righe un debito di riconoscenza alla famiglia Zanon. Ivi non ci ondoli, nè giubbe, non il così detto *bon ton* co' suoi inchini compassati, i suoi sorrisi a fior di labbro, la sua elegantissima musoneria; ma gente alla buona, anco se titolata, ma allegria schietta, viva, rumorosa, di quella proprio che t'allunga la vita. Ivi non tinture, nè rintonacature, nè finzioni di nessuna fatta; ma splendide rose e gigli naturali; ma vere, fresche, avventisime sostanze di vita. Difficilmente si potrà godere altrove tanta armonia di gentilezza e cordialità ne' padroni di casa, di gioventù, bellezza e grazia nelle signorine, di vero buon umore in tutti. P. Z.

Ballo. — Ieri sera la cosiddetta festa di famiglia, nelle sale del Casino Pedrocchi, riuscì benissimo! Le signore ar-

la nostra alleanza è necessaria.

«È un bell'originale costui! Pensò Adolfo.

«Ora guarda bene chi t'accenno. Quello là è il contino Kio; avrà cinquantamila scudi di rendita, ed è pazzo per la musica. Ha dell'ingegno; ma non credo che farà gran cose.

«Ma tu sentenzi a dritta e a sinistra.

«È il mio naturale. Quell'altro là è R... I suoi parenti lo volevano medico. È una riproduzione, un po' modificata di L... che laggiù in fondo legge il suo trattato di contrappunto, e che era già cherico quando buttò la tonaca per darsi a comporre di musica. È fanatico per la messa di *requiem* di Mozart. Quell'altro là...

La campanella che dava il segnale del cominciamento della lezione interruppe questo colloquio.

Era diggià una settimana che Adolfo andava alla scuola, quando un bel mat-

rivavano alla sessantina; l'elegante loro abbigliamento ne accompagnava l'avvenenza ed il brio. Scarsi di numero al confronto furono i ballerini.

Le danze si protrassero fino alle cinque del mattino.

Matrimoni in carrozza. — Più fiacca della domenica precedente fu la giornata di ieri per maschere e per movimento di altre persone. Abbiamo notato la sola particolarità che molti sposi, quasi tutti del suburbio, volendo forse che i cittadini partecipassero alla loro esultanza, si son fatti trascinare in carrozza colle numerose comitive di parenti ed amici, per tutte le contrade.

Tutti i gusti son gusti.

Un pan unto. — In una città come la nostra, dove la vita va forse troppo monotona per un povero cronista, quando si presenta qualche cosa di straordinario deve registrarlo subito come un pan unto. — Ieri a sera abbiamo avuto un piccolo saggio dei carnovall passati, ci parve rinascere vedendo alcuni amici della nostra epoca, abbastanza maturi (vulgo *cedroni*), che per sostituirsi alla gioventù seria, si mascherarono da guerrieri, da turchi, ecc.; e dopo percorse le strade della città visitavano alcune famiglie di loro conoscenza. Buon per essi che, scortati da altri conoscitissimi e senza maschera, furono accolti da tutti come meritavano; diversamente non lo sarebbero stati, perchè il loro abito prestavasi assai poco al riconoscimento, e meno ancora poteva sorgere l'idea che sotto quelle spoglie si nascondessero degli uomini abitualmente seri, e delle persone rispettabilissime.

Bravi i nostri cedroni!

Una serata in Ferrara. — Giovedì sera 27 corrente avrà luogo in Ferrara, per cura di quei signori diletanti dell'Accademia filarmico-drammatica, un spettacolo straordinario, del quale ci fu spedito il programma, con preghiera di darvi la più ampia diffusione.

E noi lo facciamo doppiamente volentieri per lo scopo filantropico del trattenimento, e per la scelta e varietà delle sue parti. Anzi, giacchè la locomotiva mette, per così dire, Ferrara alle nostre porte, avvertiamo i padovani, specialmente gli amatori dell'arte drammatica, che intraprendendo una gita in quella sera ne avrebbero largo compenso coll'assistere ad una bella novità drammatica, che forse non sarà data così presto sulle nostre scene.

Il cav. Paolo Ferrari, offerse all'Accademia ferrarese, di cui è socio onorario, il suo nuovissimo lavoro, *Il Ridoico*, colla clausola che la rappresentazione si dovesse devolvere ad intero ed esclusivo profitto della filantropica impresa iniziata dal Comitato nazionale a ristoro dell'Agro ferrarese inondato.

L'illustre autore andrà di persona in Ferrara a mettere in scena la sua commedia.

Negl'intermezzi l'orchestre del Tea-

tino vide uscire dal gabinetto del direttore un individuo, la cui vicinanza poco gli garbava. Era Gianni, il figlio d'Anna la serpe.

Questi con aria compunta s'accostò all'Adolfo e gli disse:

«T'ho fatto delle cattiverie lassù all'alpe; ma spero mi perdonerai perchè son pentito, e tu sei tanto buono da non serbare rancore verso di alcuno. Ti prometto, che ho mutato vita e costumi, e che non ne farò più di quelle cattive azioni che or ti ho detto.

«Ti credo; dammi la mano, e non si pensi più al passato. Gianni era venuto a Milano per entrare anche lui nella scuola di composizione. Doveva dunque subire l'esame ma poca era la sua scienza; pregò Adolfo di volerlo aiutare, questi acconsentì, e, dopo molto studiare, Gianni prese l'esame e lo sorpassò discretamente bene. (Continua)

tro Comunale e dell'Accademia eseguiranno scelti pezzi di musica.

Ecco l'occasione propizia di godersi una serata magnifica, e di offrire contemporaneamente alla città sorella un pegno di simpatia, concorrendo a sollevare la sventura del suo territorio.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

26 febbraio. — Porto d'arma proibita. — Tentato stupro. — Ferimento. — Contravvenzione all' ammonizione. — Dif. avv. De-Castello.

Bibliografia. — *Le ferrovie economiche* per Ottavio Moreno, controllore del materiale per la società italiana delle Meridionali. - Torino, Tip. del *Monitore delle Strade ferrate*, 1872 - Pr. 1. 2:50.

Il problema ferroviario, che da noi Veneti in ispecial modo da qualche tempo si agita, rende opportuno un volume, nel quale, sotto il rispetto tecnico ed economico, si svolgono i vantaggi d'un sistema di ferrovie praticato con successo in Inghilterra ed in Norvegia. Sono le ferrovie economiche, di cui quella del Festniog nel principato di Galles è da considerarsi come un tipo, e che l'ingegnere Pihl ha applicato su larga scala in Norvegia. Queste ferrovie a binario ristretto, hanno relativamente d'uso di macchine di minor portata e costo, consumano minor combustibile, esigono spese di costruzione e manutenzione inferiori. Uno dei danni dei piccoli tronchi è il poco numero di corse posto in loro servizio dalle necessità del movimento dell'arteria principale della linea, così nella maggior parte dei casi vi si surrogano più comodi e pronti mezzi di locomozione sia per viaggiatori che per le merci. Dippiù essendo le spese generali ripartite anche su queste linee, il prezzo chilometrico si eleva così da non tornar agevole il servirsene né al piccolo commercio, alle piccole industrie d'un limitato circondario. Le ferrovie economiche riparano a cotali inconvenienti, e ad altri ancora, che l'egregio autore svolge nel suo libro con molta autorità di cifre, di raffronti, di deduzioni, improntate non solo della dottrina ma anche della pratica che ne ha per ufficio. e dall'esperienza acquistata sui luoghi medesimi, ove il sistema da lui propagato si pratica. In Italia non abbiamo che nel tronco Torino-Rivoli un esempio di ferrovia economica, ed ognuno comprenderà la necessità di moltiplicarli. Per persuaderne d'avvantaggio non ha che a consultare la presente opera, cioè che noi consigliamo a tutti coloro che coltivano tali argomenti, di tanto interesse pel nostro paese.

Un sergente di spirito. — Un famoso generale prussiano faceva un giorno la ispezione di certe stalle. Che veggio io qui, disse con la sua stentorea voce al sergente, dei ragnatelli? — Gnoisi — rispose questi rispettosamente — noi li serbiamo per prendere le mosche, che danno tanta molestia ai cavalli.

Una moglie Turca. — La Turquia racconta il seguente orribile fatto, che dà per autentico, venerdole trasmesso da un suo corrispondente:

Non lungi da Lattachia viveva uno Scericeo che aveva una moglie giovane e bella, troppo bella! e si credeva felice. Qual'è quel marito che non si credeva tale?

Ma, ahimè, senza saperlo, egli divideva quella felicità con cinque amanti di sua moglie!

La bella disse un giorno a tre di loro: «Sbarazzatemi di mio marito, altrimenti ci coglierà qualche malanno. Prima o poi ei saprà tutto.»

Si forma la congiura. I tre amanti si mettono in agguato in un luogo deserto dove la donna, sotto un pretesto qualunque, manda suo marito. L'infelice viene ucciso, sepolto, e sulla terra che cuopre il suo corpo si piantano dei rovi.

Ma la scomparsa dello scericeo produce una grande emozione nel paese e una desolazione profonda nella famiglia

del defunto, del quale si dispera trovar più traccia.

Tutte le ricerche essendo riuscite inutili, non si pensava più all'incidente; gli assassini ripigliavano coraggio, la vedova desolata cominciava a riaversi, quando scoppia un tratto il temporale.

Mentre che la donna e i tre amanti deliberavano sui mezzi da impiegarsi per disfarsi dello scericeo, un testimone invisibile aveva inteso tutto.

Invece di prevenire il marito e impedire un assassinio, si era contentato di esser testimone a tutto il dramma fino alla fine. Egli aveva tenuto dietro agli assassini, si era nascosto in un macchione, ed aveva veduto la scena lugubre dell'uccisione.

Questa condotta disumana nascondeva un calcolo spaventevole.

Eccone la spiegazione:

Un giorno che i parenti dello scericeo erano riuniti e raccontavano con tristezza l'insuccesso delle loro ricerche, il testimone invisibile si presentò loro e vendè il segreto per 18,000 piastre.

In tal modo si conobbero i nomi degli assassini e fu trovato il cadavere dello scericeo.

La bella montanara e i suoi complici sono nelle mani della giustizia. La donna ha confessato tutto.

Questo fatto orribile è recentissimo. Gli assassini erano stati arrestati soltanto sei giorni prima della partenza del corriere.

Mastice per gli innesti. — Essendo imminente la stagione propizia per gli innesti alle piante, crediamo far cosa grata ai lettori togliendo dal *Soir* il segreto di comporre il mastice molto adatto e di poca spesa.

Si fanno liquefare ad un calore lento temperato 450 grammi di resina ordinaria. Quando questa sostanza è ridotta siroppo chiaro, vi si aggiungono 155 grammi di spirito di vino. Rimescolate queste due materie, si versa in bottigliette, che debbono essere tirate accuratamente. Detto mastice può applicarsi in qualunque epoca, e non reca danno alla corteccia né al tenero rampollo, non penetrando nelle fessure.

Uno stratto solo basta per proteggere gli innesti e coprire le ferite fatte nel legno giovane. Con questo mastice possono tagliarsi rami in piena estate; esso dissecca rapidamente e forma uno strato sottile ed aderente, il quale non screcola punto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 24 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 4.

MATRIMONI CELEBRATI. — Federighi dott. Federico fu Sante, medico a Belluno, con Varda Arpalice, di Giacomo, possidente, di Padova.

Giacometti Mariano di Antonio, vetturale con Loyato Elisabetta fu Giovanni Batt., domestica, entrambi di Padova.

Gardin detto Pigarola Vincenzo di Giacinto con Polzato Natalina di Giuseppe, entrambi villici di Salboro.

Miozzo Italiano di Carlo, tagliapietra con Muradori Maria di Antonio, sarta, entrambi di Padova.

Baruzzo Antonio di Giacomo, con Zatta Marianna di Luigi, entrambi villici di Altichiero.

Sordo Sante di Domenico, conciapelli con Vinacesi Giuseppa fu Paolo, casalinga, entrambi di Padova.

Pisan dottor Luigi fu Vincenzo, medico a Villa Estense, con Cislighi Maria di Antonio, civile, di Padova.

MORTI. — Ruzzante Ida di Domenico, di giorni 9, di Padova.

Tognon Giacinto fu Felice, d'anni 33, contadino, di Albignasego, coniugato.

Una bambina esposta di giorni 26.

Bordin Giacomo fu Giuseppe, d'anni 65, muratore, di Padova, coniugato.

Ortolani dottor Filippo fu Giovanni, di anni 69, ingegnere, di Padova, coniugato.

Tognon Giuseppe fu Sebastiano, d'anni 52, falegname, di Padova, coniugato.

Ugolini Giuseppe fu Giacomo, d'anni

39, carrettiere di S. Pietro Incariano (Verona) coniugato.

Zago-Magon Santa fu Giovanni, d'anni 63, industriante, di Padova, coniugato.

Canazzo Giovanni fu Antonio, d'anni 66, villico di Terassa vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

26 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 41

Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 31,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

24 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	762.1	760.8	760.3
Termometro centigr.	+5.9	+10.4	+7.9
Tens. del vap. aeq.	6.95	7.73	7.85
Umidità relativa	100	82	99
Diraz. e forza del vento	NNO1	SE 1	NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima = + 11.2

 minima = + 5.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 0.3

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Le ultime notizie sulla elezione del deputato del V collegio di Roma sono le seguenti:

Gli iscritti n° 546.

Il duca di Sermonetta ha ottenuto nel rione di Trastevere e Ripa 114 voti.

Nel Rione di Borgo 82.

È stato eletto con 196 voti.

(Opinione)

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* che l'evacuazione completa del territorio francese, avrà luogo soltanto quando saranno compiuti i nuovi lavori di fortificazione attorno a Metz e Strasburg.

La mattina del 23 S. M. il Re ha tenuto Consiglio di ministri al Quirinale.

Il *Fanfulla* contiene il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 23. — Il signor d'Ozenne parte domani per Roma, per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Circolano cattive notizie di Spagna: avvennero nuovi torbidi a Barcellona, a causa del rimpiazzo di un reggimento repubblicano con uno alfonista.

Si assicura che da Marsiglia parti un bastimento carico di armi per i carlisti.

DISPACI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — I rappresentanti radicali e repubblicani tennero ieri una riunione e nominarono due commissioni di 20 membri, incaricate di proporre lo scioglimento della crisi. Le commissioni incaricarono due sotto-commissioni di sette membri, che dopo una lunga seduta non poterono accordarsi sopra alcun scioglimento definitivo. Riunirono nuovamente stasera. Il ministro della guerra persiste nelle dimissioni.

Madrid continua a mantenersi tranquilla.

CAGLIARI, 24. — Telegrafano da Sassari all'*Avvenire* di Sardegna essere esagerata la notizia sparsa sulla malattia di Garibaldi.

Il generale è tormentato dai soliti dolori.

I dispacci odierni nulla recano di allarmante.

LISBONA, 22. — Lo Cortes approvò la legge per la chiamata delle riserve. Gli studenti del Liceo Vizen percorsero le strade gridando *Viva la Repubblica*.

VIENNA, 24. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che convoca le delegazioni pel 2 aprile in Vienna.

LONDRA, 25. — Gli operai minatori tennero una meeting a Merthyr. Invece di accettare le condizioni proposte, ne

proposero delle altre ai padroni che le rifiutarono. Lo sciopero è prolungato indefinitamente: impressione triste.

NOTIZIE DI BORSA

	24	25
Firenze	74 20 f.m.	74 07 f.m.
Rendita italiana	22 47	22 47
Oro	28 26	28 26
Londra tre mesi	112 50	112 50
Francia	81 liq.	81 liq.
Prestito nazionale	949 liq.	947 liq.
Obbl. regia tabacchi	2580 liq.	2571 f.m.
Azioni	—	468 liq.
Banca Nazionale	1238 f.m.	1243 f.m.
Azioni meridionali	1825 liq.	1820 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Toscana	—	—
Banco Italo-German.	—	—

	22	24
Parigi	90 65	90 35
Prestito francese 5 0/0	56 40	56 10
Rendita francese 3 0/0	—	—
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 05	65 70
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	443 —	446 —
Obbligaz.	4800 —	4420 —
Ferrovie Romane	—	122 50
Obbligaz.	171 25	173 75
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 —	198 —
Obbl. Ferr. meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Ita.	11 —	11 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	—	481 25
Azioni	862 —	860 —
Prestito francese 3 0/0	88 55	88 30
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 37 1/2	25 38 1/2
Aggio dell'oro per mill.	2 —	2 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 5/8	92 1/2
Londra	22 —	24 —
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	65 1/8	65 —
Lombarde	24 5/8	23 7/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	5/4 —	5/4 1/8
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

	22	24
Berlino	22 —	24 —
Austriache	203 3/4	203 3/4
Lombarde	116 1/8	117 1/2
Mobiliare	207 7/8	209 7/8
Rendita italiana	65 1/4	65 1/8
Rendita austriaca	—	—
Vienna	22 —	24 —
Austriache ferrate	339 —	343 75
Banca Nazionale	1001 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	8 70 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 40	109 10
Rendita austriaca arg.	73 70	74 —
in carta	70 35	71 20
Mobiliare	331 —	330 75
Lombarde	190 —	191 50

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, musica del maestro cav. Verdi. — Ore 8.

— Alle ore 11 Grande Veglione Mascherato.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Sikhis V Americano*, con farsa e declamazione. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanicamente di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Birreria Principe Umberto. — Concerto vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

D'AFFITTARE
ALLE TORRICELLE
N. 5 appartamenti con botteghe mezzanini tanto uniti che separati, scuderie, rimesse relative e cantine.

Ghi applicasse el rivolza al proprietario Donato Barzila a S. Agata numero 1683. 5-158

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 9-86

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000
Sede di Padova
Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0 senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
a 6 0/0 " " " " 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 35 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

PERFETTA SALUTE ed energia restituita a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza mediche né purghe, le spese, le dispensie, gastriti, gastralgie, ghaniole, ventosità, acidità, pituita, nansee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tassa, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchessa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'opacite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici dal Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1 1/2 di 1 kil. 2 fr. 50 cent.; 1 1/2 di 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 di 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 3. Barry Du Barry & Comp. 2 via Operto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in pelare oin tavolette per 12 taze 2 fr. 50 cent.; per 24 taze 4 fr. 50 cent.; per 48 taze 8 fr. 50 cent.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gina. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessati — Venezia, Ponel, Zamparoli, Agenzia Costantini, Antonio A. Cillo, Bellinato, A. Longaga — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggio — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Consida, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table with 7 columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Includes departure and arrival times.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vene dei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incommodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, brucore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come ca mante nelle infiammazioni a gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorrhoe, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorrhoe vecchie e recenti, come pure contra le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candeelette, ingorghi emorroidari alla vescioia e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La fa macia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di dreghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, — Bassano, Fabris e Baldassaro, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri, — Treviso, Zanetti e Zibini, — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci, — Badi, alla farmacia Bisaglia, — L'Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Fillet e Andouquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo di rovia postale a carico del committente. — Deposito in Padova presso L. C. Cernello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agionati dalla carie, sono sicuramente curati mediante l'uso dell'Acqua Anaterina del dottor J. G. Poppe di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Masticli del dottor J. G. POPPE per pambare da sé i denti cariati. Depositi in Padova alle Farmacie Cernello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zananni, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncei Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPPE i. r. dentista di Corte rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cernello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zananni, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncei Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In agguò tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchiti, irritazioni di petto. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violente che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore Leconte, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C. farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso di Grimault e C. farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse ferina, ecc. Ad un gusto gradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONORREE E BLENNORREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'Iniezione vegetale al matico di Grimault e C., che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorrhoe, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e C.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala 10 Milano, Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cronetto. 4-14

In seguito all'attestato del signor prof. Poppeizer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPPE i. r. dentista a lico in Vienna, città, Bozner-gasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

Essa netta i denti in modo, che a deperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle Farmacie Cernello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zananni, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncei, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati annotazioni pratiche relative Padova 1871. Prezzo Cent. 50.

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta eruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità di stomaco, eruzioni, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con stunzione), pneumonia eruzionale, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Gioranengo Carlo.

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CATALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da hen sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchese De Bagnan.

Cura n° 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni potè da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturna indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo sperimentai, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANFRA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1¼ di chil. fr. 2.80; ¼ chil. fr. 4.80; ¼ chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e ¼ fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 63.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiano per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Francesco BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICTOR MOYANO.

Cura n° 63,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. DI MONTROUS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: BARRY DU BARRY e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORTOFINO, Roviglio, farm. Varascini, — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego, G. Caffagnoli, — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti, — UDINE, A. Filipuzzi, Commessati. — VENEZIA, Poncei, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate, — VICENZA, Luigi Fabbri di Baldassaro, — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassaro, — FELTRE, Nicolò Dall'Armi, — LEGNAGO, Valeri, — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - VOL. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872 in 12° — L. 1.50.